

Il Santuario repubblicano

Il santuario era costituito da quattro tempietti separati da intercapedini coperte, posti su un ampio podio. Tramite scale separate, disposte in asse con le porte di accesso di ciascuna delle aule di culto, si accedeva al pronao.

Un fregio in pietra, i cui frammenti sono arrivati sino a noi, decorava l'architrave dei quattro edifici. A rilievo sono riprodotti festoni di fiori e frutti trattenuti da nastri e sospesi a teste di bue (bucrani) con tempie cinte da bende (*teniae*); sopra ogni festone sono rappresentati gli oggetti relativi al rito sacrificale.

Le pareti esterne erano rivestite da intonaco color bianco avorio finissimo; lesene in stucco con basi in pietra tenera si ergevano agli angoli dell'edificio, sormontate da capitelli di ordine corinzio-italico, ricchi di foglie d'acanto a rilievo. Il pavimento di questo profondo pronao era rivestito in cementizio rosso con scaglie di marmi policromi: un materiale molto resistente, a base di laterizi sminuzzati e malta, con un trattamento finale di colore rosso.

L'interno delle aule era diviso in tre navate da due file di colonne scanalate in laterizio, rifinite con stucco bianco. I colonnati lungo le pareti delimitavano un'ampia zona centrale, pavimentata a mosaico, che terminava, sul muro di fondo, con un basso podio, inquadrato da un'edicola.

In questo spazio era collocata la statua di culto di una divinità femminile, di cui resta il volto; il resto del corpo era realizzato assemblando materiali diversi quali marmo, legno, ricoperto poi da stoffe pregiate che alludevano al corpo (acrolito).

Un grande mosaico bianco, con cornice nera, riveste completamente il pavimento dell'aula; Le parti rialzate –lungo le pareti laterali e su quella di fondo in corrispondenza dell'edicola- sono rivestite di tessere rettangoli irregolari policrome con un effetto "a stuoia", che risparmiano i piani di appoggio delle colonne. Un cordolo in calcare rosa delimita queste zone, mentre risulta asportato in corrispondenza del podio.

La decorazione delle pareti venne realizzata tra l'89 e il 75 a. C., come il resto dell'edificio, con l'intervento di diretto di maestranze provenienti dall'area centro meridionale della penisola.

Informazioni e prenotazioni:
Centro Unico Prenotazioni
tel. +39.030.2977833-834
santagiulia@bresciamusei.com
www.bresciamusei.com

Ufficio stampa:
Studio ESSECI di Sergio Campagnolo
tel. +39.049.66.34.99
Referente: Stefania Bertelli
gestione1@studioesseci.net

Promossa da



Media partner



Nell'ambito di



I motivi decorativi hanno uno schema analogo, con alcune varianti, nelle due aule esterne e nelle due interne; in tutte, l'architettura dipinta trova corrispondenza in quella reale, creando l'illusione di ambienti più ampi, con profondità e prospettiva.

Nella IV aula, una tenda bianca con frange è dipinta sospesa tra le colonne; è decorata da onde correnti di colore rosso, ghirlande vegetali con nastri e fasce decorative policrome (viola con fiori giallo oro, grigia con merlature e rossa a denti di lupo). Nei punti in cui è ripiegata, lascia intravedere la parete retrostante in bugnato verde.

Sul registro mediano sono riprodotte, sopra di una mensola, lastre di brecce di marmo intervallate da lesene rosse, con il dettaglio dei lati tagliati a spigolo e alcune finte fratture. Nella zona più alta della parete doveva essere un motivo a lastre dipinte che imitavano l'alabastro. Tutta la decorazione è dipinta come se la luce entrasse dall'ingresso dell'aula e gli affreschi sono stati lucidati con cera d'api e olio d'oliva, per rendere più brillanti le superfici che imitavano la pietra e il marmo.

Il santuario subisce una radicale ristrutturazione in età augustea e viene infine a sua volta demolito nel 73 d.C. quando viene costruito il *Capitolium*.